

SCIOPERO CONFERMATO PER L'11 GENNAIO

Trasporti: "Grave conflitto d'interessi della Regione"

Il presidente della Baltour commenta l'articolo del Sole 24 Ore sul "poltronificio" del settore abruzzese. I sindacati confermano lo sciopero e criticano il governatore Chiodi sulla mancata fusione delle società

TERAMO – Il Sole 24 Ore mette alla berlina il sistema del trasporto pubblico locale abruzzese, dedicandogli un articolo dal titolo "Un matrimonio che non s'ha da fare" (pubblicato il 28 dicembre). Al centro della ricostruzione di Francesco Benucci c'è la mancata fusione delle tre maggiori società di trasporto su gomma, Arpa, Gtm e Sangritana (controllate dalla Regione), in un unico soggetto. Il progetto risale ai tempi della Giunta Del Turco ed è stato preso a cuore dall'attuale assessore al ramo, Giandonato Morra. Purtroppo, però, la riforma non si è mai concretizzata. Nonostante l'ottimismo di Morra, l'ultimo Consiglio regionale del 2012 non ha nemmeno discusso l'argomento. L'articolo del giornale di Confindustria, in particolare, ha evidenziato la 'longa manus' della politica sulle poltrone delle tre Spa, i legami di presidenti, direttori e consiglieri d'amministrazione con i partiti al governo della Regione e l'inadeguatezza dei curricula degli stessi in relazione ai ruoli da essi ricoperti. Immediate le reazioni. I primi ad intervenire



sono stati i sindacati regionali dei trasporti, ma anche il mondo imprenditoriale non è rimasto zitto. In particolare, il presidente e amministratore delegato del gruppo Baltour, **Agostino Ballone** (nella foto di Andrea Cordon), ha scritto al direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano, per dire la sua sulla gestione del trasporto pubblico da parte della Regione. "Ri-

levo con rammarico" – scrive Ballone in riferimento all'articolo – che vi è riportata solo la posizione delle organizzazioni sindacali degli autotrasportatori. Ma l'analisi della situazione da parte di Ballone conferma le critiche all'attuale sistema. "In Abruzzo – prosegue il patron della Baltour – la vera grave anomalia del settore trasporti è il conflitto di interesse



Agostino Ballone

in capo alla stessa Regione, che svolge il ruolo di controllore/controllo essendo proprietaria di aziende che operano quasi in regime di monopolio". Per Ballone "è la stessa Regione, a tutela delle proprie aziende, a ritardare la celebrazione delle gare di appalto, unica soluzione ai problemi". Bandendo le gare, "i 'poltronifici', di cui si parla nell'articolo, scomparirebbero insieme al 'costo politico' di organici sovradimensionati, servizi inutili e spese per i CdA". Se si facessero le gare, quindi, non servirebbe

nemmeno la fusione delle tre società di trasporto, il cui unico beneficio "sarebbe quello di aprire le porte alla gara del bacino unico regionale in cui i sindacati potrebbero continuare ad esercitare il ruolo egemone e occulto di gestori di fatto delle aziende". Di diverso avviso, ovviamente, le sigle sindacali che confermano lo stato di agitazione e lo sciopero previsto per venerdì 11 gennaio. Secondo Filt Cgil, Fit Cisl, Faisa Cisl e Ugl trasporti, "il Governatore Chiodi ha bisogno di queste aziende come il pane e non intende assolutamente rinunciare alla grande opportunità di utilizzare le tre imprese pubbliche quale straordinario strumento per distribuire incarichi ed assegnare le numerose poltrone". Le proposte dei sindacati, infine, sono sempre le stesse: il "progetto di riforma e la costituzione dell'Azienda unica regionale di TPL", "l'abbattimento dei costi della politica e della forte ingerenza che la stessa esercita nelle aziende" e "il bacino unico regionale quale sistema ideale per produrre efficienza ed economicità del servizio".

abruzzo

redazione@lacittaquotidiano.it

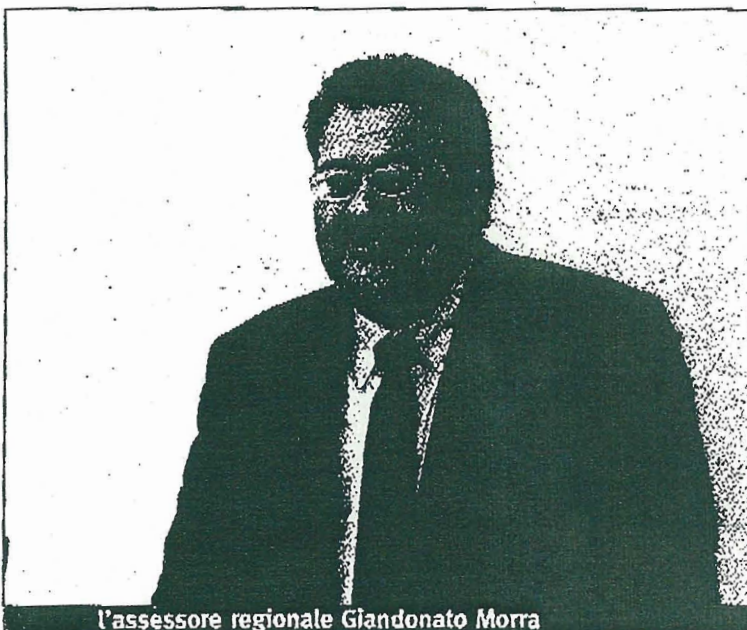


«Parte del centrodestra non vuole la riforma dei trasporti»

L'assessore Morra replica alle critiche dei sindacati sulla fusione

Alessandro Di Emidio

TERAMO – La fotografia del trasporto pubblico locale abruzzese scattata dal Sole 24 Ore non corrisponde alla realtà. Lo afferma con decisione l'assessore regionale Giandonato Morra, padre di quella riforma dall'iter travagliato che ancora non vede la luce. Il perché? «Non mi nascondo dietro un dito – spiega l'avvocato che recentemente ha abbandonato il Pdl per abbracciare La Destra – C'è una parte del centrodestra che non vuole questa riforma, mentre un'altra parte, come me che l'ho scritta, la vuole. E forse delle resistenze ci sono anche nel centrosinistra, visto che non c'è stata una grande battaglia durante la discussione dell'ultima Finanziaria». Questo quanto dovuto da Morra per puntualizzare come stanno le cose in merito alla fusione tra Arpa, Gtm e Sangritana da tempo attesa (dai sindacati in primis) e mai realizzata. Tornando all'articolo del quotidiano economico intitolato «Un matrimonio che non s'ha da fare» (pubblicato dal giornale di Confindustria il 28 dicembre), «sorprende un excursus così maldestro da tale testata nazionale», affonda Morra. A cui non è piaciuto l'accento posto sui manager a capo delle tre società di trasporto, sui loro rapporti con la politica e sui loro curricula personali. Il tutto per dimostrare il «poltronificio». «Ma quale poltronificio – ribatte l'assessore – Le tre società non sono enti inutili, ma società solide che garantiscono un servizio pubblico trasportando i cittadini abruzzesi». E per quanto riguarda i costi dei Cda, «abbiamo abbattuto di un terzo rispetto alla Giunta Del Turco – ricorda Morra – abbassando le indennità degli amministratori con legge della Regione Abruzzo». Risparmiando anche sulle nomine dei direttori. «Il Sole



l'assessore regionale Giandonato Morra

24 Ore – aggiunge Morra – forse non si è accorto che abbiamo rinnovato il parco rotabile dell'Arpa, abbassandolo da 17 a 9 anni di

IL SOLE 24ORE

«Le società abruzzesi di trasporti non sono dei poltronifici. E' stato il Governo a rinviare i bandi»

media». Insomma la mano della Regione sul trasporto pubblico si vede eccome, stando all'orgogliosa rivendicazione del proprio lavoro fatta dall'assessore. «La riforma è stata presentata – prosegue Morra – è stato fatto l'accordo preventivo con i sindacati richiesto da Chiodi prima della fusione. Adesso biso-

gna superare le difficoltà politiche e portarla in Consiglio». Non c'è una scadenza per approvarla, per questo il 31 dicembre non è stata discussa. «Non si è dibattuto su tanti accordi tecnici», minimizza Morra. E le precisazioni non risparmiano nemmeno Agostino Ballone, presidente della Baltour, intervenuto a seguito dell'articolo del Sole per denunciare il «conflitto d'interessi» della Regione, allo stesso tempo «controllore e controllato» per via delle sue società di trasporti: «E' così in tutte le regioni», sostiene Morra. Che chiarisce anche la polemica sul «ritardo delle gare d'appalto» sollevata sempre da Ballone: «Non è vero che la Regione è in ritardo, a livello nazionale c'è incertezza di fondi per tre anni e di normativa. Il decreto stabilità del Governo Monti, infine – conclude Morra – ha rinviato al 31 dicembre 2013 tutte le gare sui trasporti».